

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,
ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

4° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1972

Presidenza del Presidente **TESAURO**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione:

« Integrazione dei fondi assegnati all'Istituto centrale di statistica per la esecuzione dei censimenti generali del 1970 e 1971 »
(347):

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*

	<i>Pag.</i> 19, 21
GAVA, <i>Ministro senza portafoglio</i>	20, 21
MODICA	20, 21
TREU	20

La seduta inizia alle ore 18.

TREU, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Integrazione dei fondi assegnati all'Istituto centrale di statistica per la esecuzione dei censimenti generali del 1970 e 1971 »
(347)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Integrazione dei fondi assegnati all'Istituto centrale di statistica per l'esecuzione dei censimenti generali del 1970 e 1971 ».*

Data l'assenza del relatore, senatore Barbera, riferirò io stesso sul disegno di legge.

Si tratta di un progetto presentato dalla Presidenza del Consiglio di concerto coi Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica per l'autorizzazione di un'ulteriore spesa per il censimento. Il maggiore accertamento dei fondi necessari è

dipeso dal risultato del censimento dell'agricoltura, effettuato nel 1970. Si propone pertanto la spesa di sei miliardi, a integrazione di quella di 20 miliardi già assegnata con la legge 31 gennaio 1969, n. 14. Naturalmente nel presente provvedimento è previsto come far fronte all'ulteriore onere facendo carico al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971 e si autorizza, altresì, il Ministro del tesoro ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

M O D I C A . Sull'opportunità di approvare il testo che ci viene sottoposto siamo d'accordo, però vorremmo cogliere l'occasione per sollecitare la Commissione ad un esame, senza per il momento formulare una proposta precisa circa il metodo e lo strumento operativo da utilizzare, del funzionamento e dell'assetto dell'ISTAT, in relazione sia al rapporto tra la funzionalità e la struttura di questo istituto, sia ai compiti e ai problemi posti dalla programmazione economica. Fra l'altro è all'esame della 5^a Commissione del Senato un disegno di legge d'iniziativa governativa che prevede un nuovo assetto degli organi centrali della programmazione presso il Ministero del bilancio. Ci sembra opportuno un raccordo tra il funzionamento dell'ISTAT e il funzionamento degli organi della programmazione.

Un secondo aspetto che rende opportuno l'esame del problema è quello dell'entrata in funzione dell'ordinamento regionale e delle connessioni che devono crearsi tra ISTAT ed esigenze delle Regioni, le quali, se non si addivenisse a un determinato tipo di rapporto con l'Istituto di statistica, sarebbero sospinte verso la formazione di organismi a livello regionale, cosa che può anche non apparire molto conveniente, perchè sarebbe meglio utilizzare un servizio statistico nazionale articolato.

Quindi l'esigenza di una riforma dell'ISTAT si presenta, per questi due aspetti, urgente. Cogliamo l'occasione, inoltre, per sollecitare il Governo, nell'accettare questo ulteriore stanziamento, al riesame del problema del riassetto dell'Istituto centrale di statistica.

G A V A , ministro senza portafoglio. Il Governo è d'accordo nell'attribuire all'ISTAT entrambi i compiti che sono stati qui accennati.

Per quanto riguarda il collegamento con gli uffici della programmazione, di fatto questo collegamento già avviene; si tratterà di istituzionalizzarlo e di rendere omogenee le rilevazioni di carattere statistico che dall'Istituto centrale e da altri enti vengono raccolte, in modo da determinare dei metodi uniformi che non diano luogo a discrepanze, talvolta notevoli, nell'offerta dei dati circa i più importanti fenomeni sociali del nostro Paese.

Per quanto riguarda il rapporto con le Regioni è evidente che nessuno ha interesse di far creare una ventina di istituti di statistica a carattere regionale: nè le Regioni, nè tanto meno il Governo centrale. D'altra parte le Regioni hanno il diritto e il dovere di possedere uno strumento tale da orientare la loro politica, donde l'opportunità di collegamenti tra l'Istituto centrale e le varie Regioni ai fini della rilevazione dei fenomeni economici che si svolgono nell'ambito di ciascuna regione. In questo momento io non so dirvi se questi nuovi compiti dell'ISTAT possono essere regolamentati con accordi di carattere amministrativo tra Regioni e istituto centrale; se questo sarà possibile bisognerà scegliere questa via efficiente e spedita; se questo non sarà possibile, allora bisognerà provvedere a un'iniziativa di carattere legislativo.

Ad ogni modo, a prescindere dai mezzi tecnici di realizzazione, il Governo è pienamente d'accordo sullo scopo da perseguire.

T R E U . Una domanda e un suggerimento, dal punto di vista professionale, al Ministro. L'Istituto di statistica è dotato di grandi elaboratori? Abbiamo avuto l'occasione, in sede di Consiglio europeo, di vedere una apparecchiatura — che sta per essere lanciata sul mercato — che renderebbe semplice anche il collegamento più capillare. Esistono oggi degli strumenti rapidissimi che permettono raccordi e notizie di qualsiasi tipo.

G A V A , ministro senza portafoglio. Che l'Istituto centrale di statistica sia dotato di elaboratori elettronici è certo; che sia dotato

1^a COMMISSIONE

4° RESOCONTO STEN. (21 novembre 1972)

di elaboratori dell'ultima generazione, questo non saprei dire.

P R E S I D E N T E, *f. f. relatore alla Commissione.* Io credo che tutte le esigenze che qui sono state appassionatamente prospettate dai membri della Commissione e dal Ministro per la riforma burocratica siano in via di soddisfacimento; noi abbiamo in atto delle apparecchiature le quali, soprattutto all'ISTAT, riescono a realizzare nell'elaborazione dei dati una notevole rapidità. Mi renderò interprete delle esigenze che sono state prospettate a nome di tutta la Commissione; però ho ragione di ritenere che sarà opportuno accertare prima quello che è già stato realizzato, per non apparire dei sollecitatori di cose già realizzate.

Circa poi il problema acutamente prospettato dal Ministro in merito ai rapporti che potranno essere instaurati tra Regioni e ISTAT, io credo che la forma più rapida, più concreta e conclusiva, più legittima dal punto di vista costituzionale e amministrativo, sia quella di un accordo a livello di Governo e di Regioni, piuttosto che a livello di Regioni e Istituto centrale di statistica.

M O D I C A. Una domanda al Ministro; nel discorso dell'onorevole Andreotti in occasione dell'insediamento del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione, secondo i resoconti che abbiamo letto sulla stampa, sarebbe stata annunciata la presentazione di una proposta di legge per l'ordinamento della Presidenza del Consiglio. Si ritiene che quest'argomento possa trovare soluzione in rapporto ai problemi della programmazione economica, oppure no?

G A V A, *ministro senza portafoglio.* Non potrei dare una risposta definitiva, perchè quello che dirò riflette soltanto il mio pensiero. Ritengo che non sia un argomento che possa rientrare nelle linee generali dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio. Cer-

tamente si dovrà accennare all'Istituto di statistica quanto alla vigilanza, ma per quanto concerne la possibilità che nel disegno di legge della Presidenza del Consiglio si possa scendere a particolari circa accordi e collegamenti con le Regioni, non so proprio se quella sia la sede adatta.

P R E S I D E N T E, *f. f. relatore alla Commissione.* Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 6 miliardi a integrazione della somma di lire 20 miliardi assegnata all'Istituto centrale di statistica ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1969, n. 14, per i lavori connessi all'esecuzione nel 1970 del secondo censimento generale dell'agricoltura e nel 1971 dell'undicesimo censimento generale della popolazione e del quinto censimento generale dell'industria.

L'onere verrà fronteggiato a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 18,20 .

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO